

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/A3 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-STO/04 - STORIA CONTEMPORANEA - DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO - UNIVERSITA' ROMA

**VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei candidati)**

Il giorno 23 maggio 2022 alle ore 15:00 si è riunita in modalità telematica la Commissione giudicatrice della suddetta selezione, nominata con D.R. n. 0023189 del 08/03/2022, nelle persone di:

Prof. Adriano Roccucci – presidente
Prof. Paolo Capuzzo
Prof. Umberto Gentiloni Silveri – segretario.

Il presidente ricorda che la convocazione della Commissione, precedentemente stabilita per il giorno 17 maggio 2022, è stata rinviata alla data odierna, a motivo di sopravvenuta indisponibilità dei commissari. La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati e tenendo conto dell'elenco fornito dall'Amministrazione dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli stessi (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172).

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla selezione trasmesso dall'Amministrazione, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della selezione sono n. 15 e precisamente:

- 1) Luigi Ambrosi
- 2) Fiammetta Anna Balestracci
- 3) Domenico Maria Bruni
- 4) Giovanni Cristina
- 5) Eros Francescangeli
- 6) Matteo Giuseppe Granata
- 7) Alexander Höbel
- 8) Silvia Daniela Inaudi
- 9) Sante Lesti
- 10) Stefano Marcuzzi
- 11) Deborah Paci
- 12) Francesca Piana
- 13) Farian Sabahi Seyed
- 14) Luigi Scoppola Iacopini
- 15) Enrico Serventi Longhi

La Commissione quindi procede a visionare la documentazione inviata dai candidati e vengono prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, le

pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione al concorso, ad eccezione dei candidati Francesca Piana e Luigi Scoppola Iacopini. La candidata Francesca Piana ha allegato alla domanda un elenco delle pubblicazioni non limitato a quelle presentate per la presente procedura di selezione. La commissione decide di prendere in considerazione tale elenco ma di prendere in esame solo le pubblicazioni effettivamente inviate. Il candidato Luigi Scoppola Iacopini non ha allegato alla domanda l'elenco delle pubblicazioni, ma ha inviato 12 pubblicazioni, che la Commissione decide di prendere in esame per la presente procedura di selezione.

La Commissione non valuta le pubblicazioni relative alle candidate sottoindicate per superamento del limite massimo (n. 12) indicato nell'art.1 del bando di selezione

Dott.ssa Fiammetta Balestracci	Totale pubblicazioni escluse: n. 1. La pubblicazione al N. 2 dell'elenco pubblicazioni, nonostante sia indicato che trattasi di "pubblicazione esatta della tesi di dottorato", corrisponde a una monografia pubblicata e come tale va considerata. Viene quindi esclusa la pubblicazione n. 13 dell'elenco pubblicazioni allegato.
Dott.ssa Francesca Piana	Totale pubblicazioni escluse: n. 2. Sono indicate le ultime due pubblicazioni nell'ordine dell'elenco pubblicazioni allegato, tra quelle di cui è stato inviato il pdf. <ol style="list-style-type: none"> 1) "Dr. Ruth A. Parmelee: Witnessing the Armenian Genocide and (Re)Negotiating the Self," papier d'actualit , Fondation Pierre du Bois, July 2015. 2) "Nansen, Fridtjof" in IO BIO, Biographical Dictionary of Secretaries-General of International Organizations, Edited by Bob Reinalda, Kent J. Kille and Jaci Eisenberg, www.ru.nl/fm/iobio.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. Le tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono prese in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

Per la valutazione la Commissione tiene conto dei criteri indicati nella seduta preliminare dell'11 aprile 2022.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione dell'11 aprile 2022.

La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, tiene conto di tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato, come risulta dagli elenchi dei lavori dei candidati, salve le

eccezioni precedentemente accolte dalla Commissione e le esclusioni di titoli in sovrannumero precedentemente decise. Gli elenchi delle pubblicazioni di ogni candidato vengono allegati al verbale e ne costituiscono parte integrante. (Allegato A)

La Commissione procede poi all'esame dei titoli presentati da ciascun candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta. (Allegato B – Curricula).

La Commissione procede ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato C) al fine di selezionare i candidati comparativamente più meritevoli che verranno ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica, con la Commissione, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità.

La Commissione, terminata la fase di valutazione preliminare, individua i seguenti candidati comparativamente più meritevoli che verranno ammessi al colloquio, durante il quale discutono i titoli e la produzione scientifica e dimostrano l'adeguata conoscenza della lingua straniera:

- 1) Fiammetta Anna Balestracci
- 2) Domenico Maria Bruni
- 3) Giovanni Cristina
- 4) Sante Lesti
- 5) Stefano Marcuzzi
- 6) Deborah Paci

La discussione si svolgerà in modalità telematica – il giorno 28 giugno 2022 alle ore 10:00.

Alle ore 19:00, accertato che è terminata la fase attinente alla redazione dei giudizi analitici relativi ai candidati, che sono uniti al presente verbale come parte integrante dello stesso, (All. C verb. 2), la seduta è sciolta e la Commissione unanime decide di aggiornare i lavori al giorno 28 giugno 2022 alle ore 9:30 per l'espletamento del colloquio e l'accertamento della conoscenza della lingua straniera.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma, 23 maggio 2022

PER LA COMMISSIONE:

F.to Prof. Adriano Roccucci

ALLEGATO C

Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati:

CANDIDATO: **Luigi Ambrosi**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Ha conseguito nel 2008 il titolo di Dottore di Ricerca in "Società, politica e culture dal tardo medioevo all'età contemporanea", presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È membro del comitato redazionale di alcune riviste scientifiche e cultore della materia in Storia contemporanea all'Università della Calabria. Ha partecipato ad alcuni convegni scientifici, in Italia e all'estero. Ha conseguito nel 2015 l'abilitazione scientifica nazionale di II fascia per il Sc 11/A3.

Giudizio:

Il curriculum del candidato attesta un limitato percorso di formazione e ricerca. Mostra un discreto coinvolgimento nelle iniziative di ricerca della comunità scientifica degli storici, attraverso la organizzazione di e la partecipazione a convegni e seminari ed è presente nel comitato di redazione di alcune riviste scientifiche.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta: 2 monografie di ricerca pubblicate nel 2009 (*La rivolta di Reggio. Storia di territori, violenza, populismo nel 1970*, Rubbettino) e 2012 (*Prefetti in terra rossa. Conflittualità e ordine pubblico a Modena nel periodo del centrismo*, Rubbettino); 1 articolo pubblicato su rivista nazionale di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 2 articoli pubblicati su rivista scientifica (classificazione ANVUR per l'area 11); 7 saggi in volumi collettanei.

Ambrosi si è occupato soprattutto di alcuni temi di storia della Calabria e del Mezzogiorno, con la monografia del 2009 sulla rivolta di Reggio del 1970, e alcuni contributi sui movimenti degli anni Settanta nel Meridione, sul movimento della Rete. La seconda monografia di Ambrosi è dedicata al ruolo dei prefetti nelle strategie di controllo della conflittualità sociale a Modena negli anni del centrismo (Rubbettino, 2012). Entrambe le monografie sono il risultato di approfondite ricerche benché di ambizione storiografica circoscritta. Negli ultimi anni le pubblicazioni di Ambrosi si sono diradate, quelle più recenti presentate risalgono al 2020, un contributo sui calabresi all'assemblea costituente e un contributo di didattica della storia.

Giudizio:

Il candidato presenta una discreta produzione scientifica, come testimoniano le due monografie di ricerca pubblicate nel 2009 e nel 2012. La produzione scientifica recente appare più limitata e non mostra l'elaborazione di nuovi indirizzi di ricerca. Ne risulta il profilo di uno studioso che ha dimostrato buone capacità di ricerca già nella prima fase della sua carriera e che è atteso a ulteriori conferme su temi di maggior respiro storiografico.

Giudizio complessivo:

La commissione ha analizzato il percorso curriculare del candidato, dal carattere limitato, e la produzione scientifica, che deve ancora dare conferma di maturità. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **discreto** e non si ritiene di prenderlo in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato.

CANDIDATA: Fiammetta Anna Balestracci

Titoli e curriculum

Descrizione:

La candidata ha ottenuto nel 2003 il Dottorato di ricerca in "Storia della società europea" dall'Università degli studi di Milano.

Si è qualificata (2006-2008) per il coordinamento scientifico di un progetto di ricerca sulle relazioni italo-tedesche nel post 1989 e per una ricerca in corso sulle donne comuniste nel quadro delle celebrazioni per il centenario del PCI (2021-2023). Ha ricoperto diversi incarichi di ricerca in Italia e all'estero tra il 1998 e il 2020 riconducibili principalmente alla storia del Pci a Torino, alle politiche di deportazione impiantate dal nazionalsocialismo, al confronto storiografico italo tedesco su alcuni snodi della storia del Novecento. Ha usufruito di una borsa post-doc di un anno presso la Fondazione Bruno Kessler e di un'altra di uguale durata presso la Fondazione Luigi Firpo, oltre ad avere goduto di un assegno di ricerca di un anno presso l'IMT di Lucca (2012-2013). È stata ricercatrice presso la Fondazione Kessler dal 2006 al 2012. Negli ultimi anni si è inserita nel ricco cantiere di studi sugli anni Settanta con una borsa Marie Skłodowska Curie Action - Individual Fellowship promossa (2017-2019) dal Queen Mary University of London e dall'Istituto Storico Germanico di Roma e con una fellowship di ricerca sulla Storia europea del XX secolo, sostenuta dall'Istituto Storico Germanico di Londra (2019-2020). Ha avuto incarichi di ricerche all'estero, in Germania: nel 2006, 2014 e 2020.

Dopo un periodo nel quale è stata cultrice della materia presso l'Università di Torino (2011-2006) ha insegnato un modulo presso istituto Studi avanzati di Lucca.

Ha organizzato convegni nazionali e ha partecipato a convegni nazionali e internazionali su diversi temi.

Giudizio:

Il curriculum della candidata presenta un significativo percorso di formazione e un buon profilo di ricerca con significativi riferimenti a

contesti internazionali riconducibili principalmente all'area tedesca. Sporadica l'attività didattica universitaria mentre appare solida e continuativa l'organizzazione e la partecipazione a seminari e convegni nazionali e internazionali.

Produzione scientifica

Descrizione:

Delle 13 pubblicazioni presentate dalla candidata sono considerate per la valutazione, come da verbale, le seguenti: due monografie – una pubblicata da Zamorani nel 2004 (*La Prussia tra reazione e rivoluzione 1918-1920. La riorganizzazione degli interessi agricoli tra esperienze consiliari e modelli corporativi*) e l'altra del 2020 *La sessualità degli italiani. Politiche, consumi e culture dal 1945 ad oggi*, (Carocci) –; 6 contributi in volume; 3 saggi in riviste di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 1 articolo in rivista scientifica internazionale (classificazione ANVUR per l'area 11).

Nel complesso la produzione storiografica appare ricca per temi e cronologie. Ha inizio con gli studi sulle campagne prussiane legate agli anni del dottorato per poi muoversi verso due direttrici ben definite: il Pci a Torino (diversi contributi e punti di vista: le sezioni, la militanza, l'immigrazione) e un dialogo non episodico con la storiografia tedesca attorno ad alcuni temi chiave (le deportazioni *Rastrellamenti e deportazione in KL nell'Italia occupata*), il peso del passato e della violenza, i processi di trasformazione nella seconda metà del Novecento. Da ultimo si è concentrata sulla storia sociale, dei costumi e sulle rivoluzioni sessuali a partire dalla cesura degli anni Settanta (oltre alla monografia del 2020: *Le rivoluzioni sessuali degli anni Settanta in Italia: storia, narrazioni e metodologie*, 2019; *The Influence of American Sexual Studies on the 'Sexual Revolution' of Italian Women*, 2018) .

Giudizio:

La candidata presenta una produzione scientifica buona, pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare della Storia contemporanea. Significative le due monografie, soprattutto la prima che appare il lavoro metodologicamente più convincente. La pluralità degli interessi e dei temi di ricerca definisce un profilo di studiosa con capacità di ricerca, di sintesi e di confronto con la storiografia di riferimento (soprattutto per le proposte riconducibili all'asse italo-tedesco). Lo spessore interpretativo appare altalenante tra contributi ben inseriti nel confronto scientifico e altri che potrebbero trovare sviluppi in percorsi più solidi e convincenti. Nel complesso discreta la collocazione editoriale.

Giudizio complessivo:

La commissione ha analizzato il percorso curriculare (significativo per continuità e apertura internazionale) e la produzione scientifica della candidata, caratterizzata da una pluralità di temi di ricerca. Il giudizio complessivo sulla candidata è perciò **più che buono** e la si ritiene meritevole di essere presa in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato. Pertanto **viene ammessa alla discussione pubblica**.

CANDIDATO: **Domenico Maria Bruni**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Sociologia della comunicazione nel 2006 dalla Facoltà di Scienze Politiche Cesare Alfieri dell'Università degli studi di Firenze. Prima di tale titolo il candidato aveva beneficiato di borse di studio da parte dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli e dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

La formazione post dottorato è proseguita con un percorso di assegni di ricerca dalla Luiss Guido Carli (dal 2007 al 2011) e dall'Istituto Alti Studi di Lucca (2014-2018).

Dal 2007 è *Research Fellow* dell'*International Center for Transition Studies* poi *International Center on Democracy and Democratization* (Luiss "Guido Carli"). Ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel Sc 11/A3 Storia contemporanea nel 2017 e nel Sc 14/B1 Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche nel 2021.

Ha avuto in affidamento insegnamenti a contratto (in italiano e in inglese) in Storia contemporanea, storia del giornalismo, della comunicazione politica e dei sistemi e partiti politici in chiave comparata; al Cesare Alfieri di Firenze dal 2003 al 2007, alla Luiss Guido Carli di Roma dal 2009 al 2022. Dal 2017 al 2017 ha avuto incarichi di docenza dottorale prima presso IMT di Lucca, in seguito presso la Luiss di Roma.

Il candidato ha coordinato e diretto progetti di ricerca di ambito nazionale e internazionale; ha altresì organizzato e partecipato a convegni di studio in Italia e all'estero.

Giudizio:

Il profilo curriculare del candidato attesta un percorso di formazione più che buono, proseguito con continuità nel periodo successivo al conseguimento del dottorato di ricerca con assegni di ricerca. Appare qualificata la presenza in progetti di ricerca di carattere nazionale e internazionale, significativa la partecipazione a seminari e convegni in Italia e all'estero e la presenza in comitati editoriali di riviste scientifiche riconducibili al settore della storia contemporanea. Solida e continuativa l'attività didattica di livello universitario con titolarità d'insegnamenti.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta in valutazione due monografie (sulla guerra nelle Falklands 2018 da Palgrave) e sul confronto politico nel Granducato di Toscana nella prima metà del secolo XIX (Franco Angeli 2015); 3 articoli su riviste di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 1 articolo su rivista scientifica internazionale (classificazione ANVUR per l'area 11); 4 contributi in volumi.

Presenta inoltre 2 edizioni di fonti relative a Nicola Roncalli con introduzione proposta dal candidato nelle due edizioni (2006 e 2009).

La produzione storiografica del candidato spazia per temi e cronologie con due cantieri principali di ricerche che riguardano il Regno Unito nella seconda metà del XX secolo (oltre alla monografia il breve saggio sul thatcherismo del 2020) e i percorsi del liberalismo moderato di stampo risorgimentale e repubblicano (la prima monografia e diversi saggi presentati in valutazione: su Ricasoli e la gestione del conflitto, sul peso dell'opinione pubblica, sul partito liberale e sui alcuni tornanti della storia della repubblica). Si è altresì occupato del blocco popolare nella Firenze di primo novecento, di questione giuliana e di questioni legate alla storia dei partiti politici in ambiti e contesti diversi.

Giudizio:

La produzione scientifica del candidato appare congruente con il settore della storia contemporanea, con un intenso dialogo con saperi e metodologie di taglio politologico. I contributi segnalano continuità e solidità metodologica nella critica delle fonti soprattutto per i lavori più significativi (la prima monografia sulla parola stampata e il potere politico nel Granducato di Toscana), per le due curatele di fonti e per i saggi sul governo Ricasoli e il caso Obliegth; altre pubblicazioni appaiono meno solide alcune di inquadramento e di sintesi, altre di carattere occasionale, talvolta l'eclettismo dei temi e delle cronologie non consolida uno spessore storiografico significativo; l'impatto sul dibattito storiografico risulta altalenante. La collocazione editoriale è buona.

Giudizio complessivo:

La commissione ha analizzato il percorso curriculare, significativo per continuità e impegno didattico, e la produzione scientifica del candidato, che presenta alcune debolezze in relazione all'impatto sul dibattito storiografico dei temi trattati. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **più che buono** e lo si ritiene meritevole di essere preso in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato. Pertanto **viene ammesso alla discussione pubblica**.

CANDIDATO: **Giovanni Cristina**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato è Rtd-A presso l'Università di Genova dal 2021. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia della Cultura, delle Società e del Territorio in Età moderna presso l'Università di Catania nel 2010. È stato assegnista presso l'Università di Catania per un anno tra il 2012 e il 2013, vincitore di una Marie Curie Intra-European Fellow che gli ha permesso di svolgere due anni di attività di ricerca post-dottorale presso École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi nel 2014 e 2015, dove ha proseguito l'attività come Chercheur postdoctoral negli anni accademici 2015-16 e 2016-2017. Successivamente è stato assegnista di ricerca per due anni e 11 mesi presso l'Università di Catania,

tra il 2018 e il 2021. Il CV di Cristina documenta un'assidua e qualificata partecipazione a convegni italiani e internazionali a partire dal 2009 e di organizzazione e coordinamento di alcuni panel.

Recente e limitata è l'esperienza di insegnamento universitario con titolarità di moduli didattici. Nel 2018 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale in Storia contemporanea (settore concorsuale 11/A3, II fascia).

Giudizio:

Il curriculum del candidato attesta un ottimo percorso di formazione e ricerca, che si distingue per una qualificata proiezione internazionale, oltre alla partecipazione a un buon numero di convegni scientifici nazionali e internazionali. Più limitata è l'esperienza didattica.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta: 2 monografie di ricerca (*Il Pilastro. Storia di una periferia nella Bologna del dopoguerra*, Franco Angeli, 2017 e *Il porto di Catania nel lungo Ottocento. Infrastrutture, traffici, territorio*, Franco Angeli, 2019); 3 articoli pubblicati su riviste nazionali di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 1 articolo pubblicato su rivista di classe A della classificazione ANVUR per l'area 10 (rivista scientifica per la classificazione ANVUR per l'area 11); 1 articolo in una rivista francese riconosciuta nell'elenco delle riviste scientifiche per l'area 11; 3 contributi in volumi collettanei pubblicati in sedi editoriali internazionali; 2 contributi in volumi collettanei di editori di rilevanza nazionale; la tesi di dottorato.

Studioso di storia urbana e territoriale, Cristina, nella sua monografia sul Pilastro, incrocia l'analisi storica della morfologia e dei servizi urbani con la storia sociale di un quartiere periferico popolato prevalentemente da immigrati; il volume *Il porto di Catania nel lungo Ottocento: infrastrutture, traffici, territorio (1770-1920)*, Franco Angeli, 2019, ricostruisce le vicende progettuali e realizzative dell'infrastruttura portuale di Catania, nel quadro definito dai vincoli ambientali e dalle esigenze degli scambi commerciali. Anche la produzione saggistica riguarda prevalentemente temi di storia del territorio e delle infrastrutture di trasporto, ma si segnalano anche alcune indagini che utilizzano metodologie di analisi testuale e linguistica.

Giudizio:

La produzione scientifica del candidato evidenzia il profilo di uno studioso maturo che utilizza con padronanza gli strumenti metodologici della storia urbana, economica, sociale e culturale. La ricerca, che si sviluppa su un ampio arco cronologico, appare adeguatamente situata nei vari contesti storiografici ai quali è in grado di apportare contributi originali. Buono è anche l'impatto internazionale del lavoro storiografico del candidato.

Giudizio complessivo:

La commissione ha analizzato il percorso curriculare, che presenta un significativo carattere internazionale, e la produzione scientifica del candidato,

caratterizzata dalla capacità di ricorrere con rigore a un ampio spettro di metodologie storiche, di confrontarsi con contesti storiografici diversificati e di misurarsi con ricerche collocate in ampi e differenti archi cronologici. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **molto buono** e lo si ritiene meritevole di essere preso in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato. Pertanto **viene ammesso alla discussione pubblica**.

CANDIDATO: **Eros Francescangeli**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Dopo avere conseguito nel 2004 il titolo di Dottore di Ricerca in Storia presso l'Università degli Studi di Parma, il candidato ha conseguito nel 2014 un secondo titolo di Dottore di Ricerca in Scienze storiche presso l'Università di Padova.

Ha usufruito nel 2003 di un assegno di ricerca per giovani ricercatori dell'Università di Parma, dal 2003 al 2005 di un assegno di ricerca dell'Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea, nel 2005-2006 di una borsa di studio presso la Fondazione Luigi Salvatorelli.

Ha conseguito nel 2013 l'abilitazione scientifica nazionale per professore di II fascia per il Sc 11/A3.

Ha svolto attività didattica in qualità di titolare di un contratto di insegnamento in Storia contemporanea presso l'Università di Perugia negli aa. 2003/2004-2006/2007.

Ha collaborato, tra l'altro, con l'Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea e ha partecipato a gruppi di ricerca nell'ambito di progetti PRIN.

Ha partecipato come relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali.

Ha vinto per la sezione Tesi di dottorato il Premio nazionale Luigi Di Rosa, bandito dall'Associazione culturale no-profit Araba Fenice di Sezze,

Giudizio:

Il curriculum del candidato attesta un doppio titolo di dottore di ricerca e un'attività scientifica condotta grazie all'assegnazione di borse e assegni di ricerca presso istituti culturali italiani. Ha svolto attività didattica come titolare di un contratto di insegnamento per quattro anni accademici. Sia l'attività di ricerca che quella didattica universitaria risalgono a più di quindici anni fa. Continuità mostra invece l'attiva partecipazione a convegni nazionali e internazionali.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta: 2 monografie di ricerca e una raccolta di saggi; 1 articolo pubblicato su rivista scientifica internazionale di classe A (classificazione ANVUR

per il SC 11/A3); 1 articolo pubblicato su rivista scientifica (classificazione ANVUR per l'area 11); 7 saggi in volumi collettanei; 1 tesi di dottorato.

La monografia *Arditi del popolo. Argo Secondari e la prima organizzazione antifascista (1917-1922)*, edita per i tipi di Odradek nel 2000, basata su un lavoro di ricerca archivistica svolto presso i fondi dell'Archivio Centrale dello Stato, si distingue per l'apporto originale agli studi sulla crisi del primo dopoguerra e sull'avvento del fascismo.

L'attenzione verso lo studio di componenti irregolari e marginalizzate, anche storiograficamente, del movimento rivoluzionario italiano, si è confermato con la monografia *L'incudine e il martello. Aspetti pubblici e privati del trockismo italiano tra antifascismo e antistalinismo (1929-1939)*, pubblicata nel 2005 per i tipi di Morlacchi. Il volume, le cui analisi e conclusioni poggiano su una consistente ricerca di archivio, offre un contributo metodologicamente rigoroso su una pagina poco nota della storia del comunismo italiano.

Il libretto *Questioni di forza. Studi e riflessioni sull'analisi di militarismo e fascismo e sull'azione antimilitarista e antifascista nel movimento operaio italiano*, edito per i tipi di Morlacchi nel 2005, raccoglie alcuni saggi sul nesso movimento operaio questione militare.

I temi dell'arditismo, del rapporto tra antimilitarismo e sinistra extra-parlamentare, della relazione con la violenza di quest'ultima e più ampiamente delle diverse correnti della sinistra rivoluzionaria sono stati oggetto di articoli e saggi di Francescangeli che ha fatto del loro intreccio il principale filone della sua attività di ricerca. Sono temi rifluiti nella seconda tesi di dottorato *La sinistra rivoluzionaria in Italia. Politica e organizzazione (1943-1978)* che avvalendosi di una ampia ricerca sulle fonti ha collocato la domanda storiografica che ha mosso lo studio su un arco cronologico che collega l'esperienza resistenziale a quella movimentistica degli anni Settanta.

Giudizio:

Il candidato presenta una buona produzione scientifica, congruente con il settore scientifico-disciplinare, caratterizzata da una collocazione editoriale che si distingue per monografie pubblicate da case editrici di discreta rilevanza scientifica nazionale. Ne emerge il profilo di uno studioso dotato di pregevoli capacità di ricerca e attrezzato dal punto di vista storiografico e metodologico. La produzione scientifica lungo un itinerario di studi già di considerevole durata ha insistito su un filone tematico, quello della sinistra rivoluzionaria nella storia italiana, pur in un arco cronologico ampio e con tagli diversificati, in attesa dell'apertura di un successivo campo di ricerca su cui il candidato possa misurarsi con un nuovo tema di ampio respiro.

Giudizio complessivo

La commissione ha analizzato del candidato il percorso curriculare, carente di esperienze internazionali significative e di continuità, e la produzione scientifica, solida dal punto di vista storiografico e metodologico. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **buono**, ma appare meno meritevole di altri e non si ritiene di prenderlo in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato.

CANDIDATO: **Mattia Giuseppe Granata**

Titoli e curriculum

Descrizione

Il candidato ha conseguito il Dottorato di ricerca in Studi di impresa, dei sistemi d'impresa e finanza aziendale presso l'Università di Milano nel 2005. Negli anni successivi ha usufruito di assegni di ricerca dallo stesso ateneo dal 2006 al 2010. Nel 2013 ha ottenuto l'Abilitazione scientifica Nazionale per il Sc 11/A3 Storia contemporanea (ASN confermata nel 2022).

Nel medesimo ateneo milanese ha ricoperto incarichi d'insegnamento con alcune titolarità di corsi, didattica integrativa, servizi agli studenti come docente a contratto tra il 2014 e il 2019. Ha avuto incarichi di docenza presso l'Università di Bologna e presso il Master universitario in economia, diritto e management di Roma Tre.

Solida e continuativa la partecipazione a seminari e convegni; prevalente la dimensione nazionale anche nelle collaborazioni con istituzioni e centri di ricerca riconducibili al mondo del lavoro e del sindacato. Significativa l'attività professionale con incarichi di responsabilità gestionale e amministrativa presso amministrazioni pubbliche (non riconducibili tuttavia alle finalità del bando).

Giudizio:

Il profilo curricolare del candidato attesta un discreto percorso di formazione nel contesto dell'Università di Milano. Dopo il titolo di dottore di ricerca, quattro annualità di assegni post dottorato e una discreta attività didattica riconducibile al settore della Storia contemporanea. Partecipa a seminari e convegni in prevalenza sui temi della storia del lavoro e d'impresa con continuità, debole l'apertura alla dimensione internazionale. Il profilo del candidato presenta una significativa e qualificata curvatura professionale.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta in valutazione 12 contributi. 4 monografie (di una risulta come coautore: *Sindacato e territorio. Storia della Cgil Lombardia*, Ediesse, Roma, 2014, con J. Torre Santos); 1 curatela (i discorsi parlamentari di Roberto Tremelloni, 2014); 4 articoli in riviste di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 2 articoli in rivista scientifica (classificazione ANVUR per l'area 11); 1 contributo in volume (*Le radici lombarde della cooperazione italiana*, in A. Ianes-A. Leopardi [a cura di], *Modelli cooperativi a confronto. Le esperienze del settentrione italiano*, Mulino, Bologna, 2017).

Alla figura di Tremelloni è dedicata una monografia (2010) oltre alla curatela dei suoi interventi alla Camera dei deputati. Le altre proposte monografiche si muovono tra l'analisi delle politiche sulla concorrenza dei primi anni Sessanta del Novecento (2008), la crisi dello Stato imprenditore come spaccato della modernizzazione italiana (2012) e la storia della CGIL lombarda (2014,

coautore). La sua è una produzione diversificata; i saggi si caratterizzano per la presenza dei temi legati al ruolo dello Stato in economia con significative aperture geografiche e tematiche: Mezzogiorno, Mediterraneo (*Investimenti per lo sviluppo: i progetti pilota in Epiro e Sardegna; Oece, Svimez e programmazione economica greca nel dopoguerra; Sviluppo e istruzione. Ocse e Sud Europa nel progetto regionale mediterraneo*), spazio della guerra fredda (*Planning in cold-war Italy*).

Nel saggio *Sviluppo e istruzione. Ocse e Sud Europa nel progetto regionale mediterraneo*, "Contemporanea", n. 1, 2019 firmato con M. Alacevich non sono chiare le attribuzioni degli autori.

Giudizio:

La produzione storiografica del candidato appare continua, con la prevalenza di alcuni filoni di studio e ricerca riconducibili al rapporto tra finanza pubblica e dinamiche di crescita e modernizzazione nella seconda metà del Novecento. Centrali i riferimenti al rapporto tra Stato e mercato e ai nessi tra investimenti e politiche di sviluppo. Nel complesso appare congruente con il settore scientifico disciplinare della storia contemporanea pur in presenza di diverse aperture e metodologie riconducibili alla storia economica e d'impresa. Buona la collocazione editoriale, una certa ripetitività di temi e cronologie appare meno evidente nelle proposte dell'ultima fase, quella più vicina a noi (nei saggi soprattutto, dal 2019 in avanti). La metodologia nel complesso appare adeguata, la critica delle fonti (soprattutto in chiave nazionale) presente; non sempre convincente l'impatto sul dibattito storiografico del settore.

Giudizio complessivo:

La commissione ha analizzato del candidato il percorso curriculare, carente di esperienze internazionali significative, e la produzione scientifica, cospicua e continua, ma non sempre storiograficamente rilevante. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **buono**, ma appare meno meritevole di altri e non si ritiene di prenderlo in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato.

CANDIDATO: Alexander Höbel

Titoli e curriculum

Descrizione:

Dopo avere conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Storia della società europea presso l'Università di Napoli Federico II nel 2002, il candidato è stato borsista della Scuola Superiore di studi di storia contemporanea promossa dall'Insmli nel 2005/06 e nel 2007/08. Successivamente è stato assegnista di ricerca per due anni presso l'Università di Napoli Federico II (2016/17 e 2018/19) e un anno presso l'Università di Cassino (2021/22). Tra il 2018 e il 2021 ha tenuto 3 corsi di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università della Tuscia e 1 di Storia contemporanea presso l'Università di Napoli Federico II. Ha partecipato

a gruppi di ricerca e a numerosi convegni prevalentemente italiani, anche come co-organizzatore, e ad attività di Terza missione. Numerose sono le attività editoriali, anche come componente della redazione di importanti riviste scientifiche, dal 2014 è responsabile della redazione di "Studi storici".

Nel 2013 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale in Storia contemporanea (settore concorsuale 11/A3, II fascia), confermata nel 2018.

Giudizio:

Il curriculum del candidato attesta un buon percorso di formazione e ricerca, sebbene discontinuo e privo di significative esperienze internazionali. Registra una iniziale attività didattica di tipo universitario corrispondente alla titolarità di corsi di insegnamento. Mostra un buon coinvolgimento nelle iniziative di ricerca della comunità scientifica degli storici contemporaneisti e una vivace e continuativa presenza in iniziative di public engagement.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta: 2 monografie di ricerca (*Il Pci di Luigi Longo (1964-1969)*, Esi, 2010 e *Luigi Longo, una vita partigiana*, Carocci, 2013); 5 articoli pubblicati su riviste nazionali di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 5 saggi in volumi collettanei e la tesi di dottorato.

Le ricerche del candidato si sono focalizzate soprattutto sulla storia del partito comunista italiano, con le due monografie dedicate alla figura di Luigi Longo come segretario del Pci tra il 1964 e il 1969 (2009) e come funzionario comunista e partigiano (2013). I saggi presentati si riferiscono prevalentemente a vari aspetti della storia del comunismo italiano, in particolare dopo la seconda guerra mondiale. Si segnalano, inoltre, un'ampia ricerca sull'antifascismo popolare napoletano negli anni Trenta e una recente rassegna storiografica sulla storia del comunismo in prospettiva globale.

Giudizio:

Il candidato presenta una buona produzione scientifica, congruente con il settore scientifico-disciplinare, dedicata essenzialmente alla storia del partito comunista italiano. Il profilo dello studioso mostra una buona capacità di collocarsi nel dibattito storiografico italiano sul suo oggetto di studio, più recente e limitato il confronto con la storiografia internazionale sulla storia del comunismo.

Giudizio complessivo:

La commissione ha analizzato il percorso curriculare, carente di proiezione internazionale e con tratti di discontinuità, e la produzione scientifica del candidato, che ha apprezzato per la sua solidità dal punto di vista storiografico e per la capacità di inserirsi nel dibattito storiografico sulla storia del PCI. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **buono**, ma appare meno meritevole di altri e non si ritiene di prenderlo in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato.

CANDIDATA: **Silvia Daniela Inaudi**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Dopo avere conseguito nel 2006 il titolo di Dottore di Ricerca in Storia delle società contemporanee presso l'Università degli Studi di Torino, è stata assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Torino (2007/2008), borsista di ricerca presso l'Associazione Damasco della Compagnia San Paolo (2008-2009, per nove mesi), presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Torino (2009/2010 per dieci mesi e 2013/2014 per cinque e per tre mesi), assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Torino (2015/2016 e 2019/2020), presso il Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena (2017/2018), presso la Classe di Lettere e Filosofia della Scuola Normale Superiore di Pisa (2020/2021). Ha usufruito di una fellowship di quattro mesi nel 2019 dell'Italian Academy for Advanced Studies in America presso Columbia University.

Ha conseguito nel 2015 l'abilitazione scientifica nazionale per professore di II fascia per il Sc 11/A3.

Ha svolto attività didattica in qualità di titolare di un contratto di insegnamento in Storia contemporanea presso l'Università di Torino nell'aa. 2012/2013, e presso l'Università di Trieste in Storia sociale nell'aa. 2020/2021 e in Storia del Welfare nell'aa 2021/2022.

Ha partecipato a progetti di ricerca PRIN e a progetti di ricerca internazionali.

Ha partecipato come relatrice a numerosi convegni nazionali e internazionali.

Ha vinto il Premio "Città di Torino – Domenico Carpanini" per la migliore tesi di dottorato in storia locale.

Giudizio:

Il curriculum della candidata attesta una intensa e continua attività di ricerca post-doc con 5 anni di assegni di ricerca in differenti sedi universitarie italiane e 27 mesi di borsa di ricerca presso istituti culturali e università, a cui si è aggiunta una breve ma pregevole esperienza internazionale. Attiva è stata la partecipazione a progetti e gruppi di ricerca, nonché a convegni scientifici. L'attività didattica come titolare di contratto di insegnamento appare ancora a uno stato iniziale, per avere assunto un carattere più stabile negli ultimi due anni accademici, dopo una prima esperienza nell'aa. 2012/2013.

Produzione scientifica

Descrizione:

La candidata presenta: 3 monografie di ricerca; 4 articoli pubblicati su riviste nazionali di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 1 articolo pubblicato su rivista scientifica internazionale, (classificazione ANVUR per l'area 11); 4 saggi in volumi collettanei.

La monografia *Una passione politica. Il Comitato pro voto donne di Torino agli inizi del Novecento*, pubblicato nel 2003 per le Edizioni Thélème, è un breve libro sul suffragismo in Italia, analizzato attraverso la vicenda torinese. Riguarda un tema di studio, quello dell'emancipazione e dell'associazionismo femminile nella città piemontese, che caratterizza l'attività di ricerca della candidata, ripreso nella monografia del 2010 per i tipi di Seb27, *Libertà e partecipazione. Associazionismo femminile a Torino negli anni del boom economico*, anche in questo caso libro breve, benché lavoro più articolato e fondato su un più ampio scavo archivistico.

Gli studi sull'assistenza e sul Welfare dapprima nel periodo fascista, su cui è stata pubblicata per i tipi di Clueb nel 2008 la monografia *A tutti indistintamente. L'Ente opere assistenziali nel periodo fascista*, elaborazione della tesi di dottorato, e poi nell'Italia del secondo dopoguerra e degli anni della Ricostruzione, costituiscono un ulteriore filone dell'attività scientifica della candidata, al quale sono stati dedicati numerosi articoli e saggi, lungo un percorso di ricerca che si è misurato con la necessità di collocare il caso italiano in una prospettiva globale e transnazionale e nel dibattito storiografico internazionale.

Un articolo sul dibattito italiano in merito all'adozione negli anni Sessanta e Settanta del Novecento, un saggio sul recupero dei beni industriali asportati dai tedeschi durante l'occupazione dell'Italia centro-settentrionale nel corso della seconda guerra mondiale e un saggio sui bombardamenti e la popolazione civile a Torino negli anni 1940-1945 segnalano altri temi cui si sono rivolte le ricerche della candidata.

Giudizio:

La candidata presenta una discreta produzione scientifica, congruente con il settore scientifico-disciplinare, caratterizzata da una collocazione editoriale che si distingue per 4 articoli in riviste di classe A per il Sc 11/A3 e monografie pubblicate, tranne un caso, da case editrici di non grande rilevanza nazionale. Ne emerge il profilo di una studiosa attenta al dibattito storiografico e all'uso metodologicamente avvertito delle fonti archivistiche, la cui attività di ricerca ha dato vita a un insieme di pubblicazioni, che, seppur cospicuo, attende la conferma di una monografia di ricerca di ampio respiro storiografico e interpretativo.

Giudizio complessivo

La commissione ha analizzato il percorso curriculare della candidata, significativo e con un inizio di apertura internazionale, e la produzione scientifica, cospicua e metodologicamente rigorosa, ma in attesa di una monografia di ricerca di ampio respiro. Il giudizio complessivo sulla candidata è perciò **buono**, ma appare meno meritevole di altri e non si ritiene di prenderla in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato.

CANDIDATO: **Sante Lesti**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato è Rtd-A presso la Scuola Normale Superiore di Pisa dal 2020. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Discipline storiche in co-tutela tra la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi nel 2013. Tra il 2014 e il 2020 ha usufruito di assegni di ricerca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa per complessivi 3 anni e mezzo. Ha ottenuto altre borse di ricerca post-doc di durata limitata nel 2013 e 2014 e una recente fellowship dell'Università di Lovanio. A partire dal 2016 ha svolto un'attività didattica universitaria con la titolarità di corsi o moduli presso l'Università di Pisa, l'Università di Genova e la Scuola Normale Superiore. Rilevante e qualificata è la partecipazione a prestigiosi convegni internazionali, più limitata è l'attività di organizzazione di convegni e la partecipazione a gruppi di ricerca.

Nel 2018 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale in Storia contemporanea (settore concorsuale 11/A3, II fascia) e in Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose (settore concorsuale 11/A4, II fascia).

Giudizio:

Il curriculum del candidato attesta un ottimo percorso di formazione e ricerca, oltre che la partecipazione a un nutrito numero di convegni nazionali e internazionali, che documentano una significativa presenza nelle reti internazionali della ricerca. L'attività didattica ha una buona consistenza se parametrata alla data di conseguimento del titolo di dottorato (2013). Più limitate le attività organizzative e istituzionali.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta: 2 monografie di ricerca; 4 articoli pubblicati su riviste nazionali di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 1 articolo pubblicato su rivista scientifica internazionale (classificazione ANVUR per l'area 11); 5 saggi in volumi collettanei in sedi editoriali di prestigio nazionale internazionale.

Nella prima fase della sua attività scientifica, il candidato ha lavorato principalmente sugli aspetti religiosi della Grande guerra, attraverso alcuni saggi e soprattutto con la monografia del 2015 *Riti di guerra. Religione e politica nell'Europa della Grande Guerra* (Il Mulino). Si tratta di un lavoro metodologicamente avvertito che si inserisce, con un contributo di ricerca originale, nel dibattito storiografico europeo sul rapporto tra religione, Chiese e politica nella prima guerra mondiale. Nella seconda monografia, Lesti ricostruisce l'esperienza del centro-sinistra attraverso l'analisi di una significativa esperienza editoriale come quella del settimanale "Il punto" (*Il giornale del centro-sinistra. "Il Punto" e i suoi lettori*, Carocci, 2020). Attraverso uno scavo archivistico e l'analisi del contenuto del giornale, Lesti restituisce lo spaccato di un settore dell'opinione pubblica italiana che fece da supporto a quell'esperimento politico.

Giudizio:

La produzione scientifica del candidato si segnala per la consapevolezza metodologica e la capacità di collocarsi nei contesti storiografici apportando contributi originali. Le due monografie sono pubblicate presso editori di rilevanza nazionale, la produzione saggistica prevalentemente in riviste di classe A per il Sc 11/A3 o in volumi collettanei di buona collocazione editoriale. Ne emerge il profilo di uno studioso che ha dato prova di maturità storiografica.

Giudizio complessivo

La commissione ha analizzato il percorso curricolare, che si distingue per intensità e per la partecipazione a significativi convegni internazionali, e la produzione scientifica del candidato, caratterizzata da consapevolezza metodologica e solidità storiografica. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **molto buono** e lo si ritiene meritevole di essere preso in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato. Pertanto **viene ammesso alla discussione pubblica**.

CANDIDATO: **Stefano Marcuzzi**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Storia militare dall'Università di Oxford nel 2015 (Doctor of Philosophy in Military History.). Ha proseguito nel proprio percorso di formazione con un Master in Geopolitica rilasciato l'anno successivo dalla SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale). Ha usufruito di una borsa di studio post dottorato da parte dell'Istituto Universitario Europeo (2016-2018) e ha ottenuto dall'University College di Dublino una borsa Marie Curie-Caroline Fellowship 2018-2021. Attualmente (2022-2024) ha il titolo di Adjunct Fellow, School of Politics and International Relations nella medesima università irlandese.

Ha svolto attività di tutoraggio presso l'Università James Madison di Firenze; ha avuto contratti di collaborazione e supporto alla ricerca con l'Università di Padova (2017-2018) dove aveva iniziato il proprio percorso di studi. Nell'anno accademico 2021-2022 è professore a contratto presso l'Università degli studi di Padova.

Partecipa e organizza incontri e seminari di carattere internazionale (in prevalenza sui temi della sicurezza e delle politiche di difesa in ambito NATO e Unione europea).

Giudizio:

Il profilo del candidato qualifica un buon percorso di formazione con una spiccata proiezione internazionale. Dalla prima formazione presso l'Università di Padova fino al Phd di Oxford a conferma di tale proiezione il candidato ha usufruito di periodi di studio e ricerca presso l'Istituto Europeo e lo University College di Dublino. Negli ultimi tempi ha irrobustito la propria esperienza didattica con le prime titolarità d'insegnamenti su corsi a contratto, è presente in seminari e

convegni riconducibili ai temi e agli interessi di ricerca sulle relazioni internazionali e gli assetti geopolitici dell'Europa.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta in valutazione 12 contributi oltre alla tesi di dottorato. 3 monografie, 3 articoli in riviste di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3), 1 articolo in rivista scientifica (classificazione ANVUR per l'area 11), 5 contributi in volume. La prima monografia, a partire dalla tesi di dottorato, esce da Cambridge University Press nel 2020 (*Britain and Italy in the era of the Great War: Defending and forging empires*). Nel 2021 escono 2 altre proposte monografiche. Nella prima il candidato è coautore (insieme a Gastone Breccia, *Le guerre di Libia. Un secolo di conquiste e rivoluzioni*, edito da il Mulino), la seconda esce da Routledge: *The EU, NATO and the Libya conflict. Anatomy of a failure*. I saggi spesso anticipano le proposte monografiche, sia nella tempistica che nella individuazione dei nodi storiografici portanti che attraversano la produzione scientifica del candidato: il cantiere di ricerche della Grande guerra ("Dal Piave a Vittorio Veneto: Gli Alleati in Italia nell'ultimo atto della Grande Guerra"; *Britain and Italy in the era of the Great War: Defending and forging empires*; "From the Adriatic to the Mediterranean: Italy in the Allied naval strategy, 1915-1918"; "A Machiavellian ally? Italy in the Entente, 1914-1918"; "Uno scomodo alleato: le ambizioni coloniali italiane e il confronto interalleato sulla spartizione dell'Impero Ottomano"; "Maschere di polvere, corpi di fango: italiani e britannici in trincea nei diari di A. Soramel e A. Mackay"); lo scacchiere libico in ottiche e prospettive di lungo periodo dalle origini del colonialismo italiano agli equilibri internazionali contemporanei ("Conquistatori, notabili e Senussi. La 'politica dei capi' italiana in Cirenaica, fra controguerriglia e 'pacificazione' (1912-1922)", "Il crocevia delle grandi potenze: la competizione per la Cirenaica e il suo impatto sui rapporti italo-inglesi (1911-1951)", "Italy's 'Parallel War' in Libya", "Libya and the EU").

Giudizio:

La produzione scientifica presentata dal candidato appare continua e pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare della Storia contemporanea. Si caratterizza in riferimento alla Grande guerra a partire da una solida monografia frutto della ricerca in sede di dottorato. Segue due filoni di ricerche che riguardano il coinvolgimento italiano nel conflitto e le dinamiche della collaborazione interalleata. Negli ultimi studi ha rafforzato l'attenzione al nesso tra guerre e sistema internazionale a partire dallo scacchiere libico; interessanti le riflessioni nei saggi che si spingono fino al tempo presente. Talvolta le cronologie e i temi si ripetono (tra saggi e monografie e tra alcuni saggi proposti in valutazione), lo spessore storiografico non è sempre all'altezza delle proposte migliori. Presente il confronto con la storiografia internazionale, più che buone nel complesso le collocazioni editoriali.

Giudizio complessivo:

La commissione ha analizzato il percorso curriculare, che presenta continuità e una significativa dimensione internazionale (pur in presenza di una attività didattica esile), e la produzione scientifica del candidato, in genere di solido impianto metodologico e storiografico, non sempre di uguale spessore. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **più che buono** e lo si ritiene meritevole di essere preso in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato. Pertanto **viene ammesso alla discussione pubblica**.

CANDIDATA: **Deborah Paci**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Dopo avere conseguito nel 2013 il titolo di Dottore di Ricerca in Scienze Storiche in cotutela presso l'Università di Padova e l'Université Nice Sophia Antipolis, è stata assegnista di ricerca in Storia contemporanea (2013-2017) e quindi ricercatrice a tempo determinato in Digital History di tipo A (2017-2020) presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Dal 2015 è chercheuse associée presso il Centre de la Méditerranée Moderne et Contemporaine, Université Côte d'Azur e dal 2018 è Research associate presso l'Institute of Island Studies dell'University of Prince Edward Island. Dal gennaio 2022 è ricercatrice presso l'Université de Corse Pasquale Paoli.

Ha conseguito nel 2017 l'abilitazione scientifica nazionale per professore di II fascia per il Sc 11/A3 e per il Sc 14/B2, nonché la Qualification alle funzioni di Maître de conférences in Histoire et civilisation: histoires des mondes modernes. Ha svolto un'intensa attività didattica in qualità di titolare di insegnamento: come ricercatrice a tempo determinato in Storia digitale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (aa. 2018/2019 e 2019/2020); come docente a contratto in Storia culturale presso l'Università di Padova (aa. 2012/2013), in Storia contemporanea presso l'Università di Trento (aa. 2019/2020), in Public and Digital History e in Modern and contemporary European and Italian History presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (aa. 2020/2021), in Didattica della storia presso l'Università di Modena e Reggio Emilia (aa. 2020/2021). Ha inoltre insegnato come docente del Laboratorio di Digital History presso l'Università di Bologna (aa. 2019/2020 e 2020/2021) e presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (aa. 2020/2021). È attualmente docente a contratto in Didattica e fonti digitali per la storia presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e in Fonti e metodi digitali per la ricerca storica presso l'Università di Bologna.

Ha partecipato a progetti di ricerca promossi da Università italiane ed europee.

Ha organizzato alcuni convegni nazionali e internazionali e ha partecipato come relatrice a numerosi convegni nazionali e internazionali.

Giudizio:

Il curriculum della candidata attesta un ottimo percorso di formazione e ricerca, con 4 anni di assegni di ricerca e 3 anni da ricercatore a tempo determinato di tipo A presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, non senza un'apertura

internazionale. L'attività didattica, che ha acquisito carattere sistematico a partire dall'aa. 2018/2019, è stata intensa soprattutto nell'ambito della Storia digitale e della Public History. Rilevante la partecipazione a convegni nazionali e internazionali.

Produzione scientifica

Descrizione:

La candidata presenta: 2 monografie di ricerca; 5 articoli pubblicati su riviste nazionali e internazionali di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 2 articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali (classificazione ANVUR per l'area 11); 1 articolo pubblicato su rivista internazionale; 2 saggi in volumi collettanei.

Gli studi della candidata si sono concentrati sul tema dell'identità e dello spazio marittimi, analizzati attraverso la lente dell'insularismo, applicata nel Mar Baltico al *case study* dell'arcipelago delle Isole Åland, cui è dedicata la monografia *L'arcipelago della pace. Le isole Åland e il Baltico (XIX-XXI sec.)*, edita da Unicopli nel 2016, e nel Mediterraneo alla Corsica e all'arcipelago maltese, indagati attraverso una ricerca sull'irredentismo fascista, confluita nella monografia *Corsica fatal, Malta baluardo di romanità. L'irredentismo fascista nel mare nostrum (1922-1942)*, pubblicata per i tipi di Mondadori Education nel 2015. Quest'ultimo volume, fondato su un'ampia ricerca archivistica, condotta su archivi pubblici e privati italiani, francesi, maltesi e vaticani, pur mancando del ricorso alle carte diplomatiche francesi e britanniche, si distingue per originalità e carattere innovativo.

A fascismo e antifascismo in rapporto con la cultura francese sono dedicati alcuni saggi, mentre il tema della Public History, in particolare quello dello *Hate Speech*, costituisce un nuovo filone di ricerca della candidata.

Giudizio:

La candidata presenta una buona produzione scientifica, congruente con il settore scientifico-disciplinare, caratterizzata da una collocazione editoriale che si distingue per 5 articoli in riviste nazionali e internazionali di classe A per il Sc 11/A3 e monografie pubblicate da case editrici di buona rilevanza nazionale. Pur in un percorso di maturazione scientifica, che attende la conferma di uno studio di spessore su un nuovo ambito tematico, emerge il profilo di una studiosa capace di misurarsi con temi originali della ricerca storica e di dialogare con la storiografia internazionale.

Giudizio complessivo

La commissione ha analizzato il percorso curriculare, che si distingue per intensità e continuità, e la produzione scientifica della candidata, caratterizzata da originalità e da capacità di confrontarsi con il dibattito storiografico internazionale. Il giudizio complessivo sulla candidata è perciò **molto buono** e la si ritiene meritevole di essere presa in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato. Pertanto **viene ammessa alla discussione pubblica**.

CANDIDATA: **Francesca Piana**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Dopo avere conseguito nel 2013 il titolo di Dottore di Ricerca in International Studies presso il Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra, ha conseguito fellowships post-doc presso University of Michigan e Columbia University (novembre 2013-aprile 2015), Birbeck College a Londra (maggio 2015-agosto 2016), University of Binghamton (settembre 2016-agosto 2017), Forschungsstelle für Sozial- und Wirtschaftsgeschichte (FSW) a Zurigo (settembre 2017-febbraio 2018).

Dal 2016 ha svolto attività didattica presso L'Università di Ginevra, il Birbeck College a Londra e l'University of Binghamton, con corsi di "Introduction aux méthodes d'histoire internationale", "Histoire de l'idée d'Europe", "Refugees in modern Europe", "L'humanitaire en questions", "Gender and migration in the modern world", "Gender, genocide, and humanitarian aid: a global history", "History of internationalism and international organizations in 20th century Europe".

Ha partecipato in qualità di relatrice a numerosi convegni internazionali.

Ha conseguito il Pierre du Bois Prize per la migliore tesi in International history and politics presso il Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra.

Giudizio:

Il curriculum della candidata si distingue per una spiccata internazionalizzazione del percorso di formazione e ricerca scientifica, attestato, oltre che dal dottorato conseguito presso il Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra, da diverse fellowships post-doc della durata complessiva di 4 anni e 6 mesi, presso università europee e statunitensi. Anche l'attività didattica, compiuta con continuità a partire dal 2016, è stata espletata in sedi universitarie internazionali.

Produzione scientifica

Descrizione:

La candidata presenta (sono prese in considerazione le prime dodici delle quattordici pubblicazioni presentate, come da verbale, e la tesi di dottorato): 1 articolo pubblicato su rivista nazionale e 1 su rivista internazionale di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 3 articoli pubblicati su riviste internazionali; 6 saggi in volumi collettanei internazionali, di cui tre con coautori; 1 Introduzione con coautore a volume collettaneo; la tesi di dottorato.

Il tema di indagine della candidata è l'umanitarismo all'indomani della Grande guerra, studiato attorno a due fenomeni, quello dei prigionieri di guerra e soprattutto quello dei rifugiati, sui cui diversi aspetti la candidata ha pubblicato numerosi articoli e saggi, dopo la conclusione del lavoro sulla tesi di dottorato.

Quest'ultima è un'ampia ricerca, centrata sullo studio degli interventi umanitari, in particolare del Comitato Internazionale della Croce Rossa e della Lega delle Nazioni, a favore dei rifugiati dalla Russia rivoluzionaria, dall'Impero ottomano, sia armeni che appartenenti ad altri gruppi etnici cristiani, e dei profughi della guerra greco-turca. La tesi è fondata su una solida e vasta base documentaria, raccolta attraverso lo scavo in numerosi archivi in Svizzera, Regno Unito, Norvegia, Stati Uniti.

Giudizio:

La candidata presenta una produzione scientifica su un tema di sicuro interesse, congruente con il settore scientifico-disciplinare, non sempre connotata da continuità. Ne emerge il profilo di una studiosa, che ha mostrato di sapersi misurare con una vasta e articolata ricerca documentaria su un tema di grande rilievo storiografico, ma che deve ancora arrivare a maturazione scientifica, con la pubblicazione di una monografia di spessore.

Giudizio complessivo

La commissione ha analizzato il percorso curriculare della candidata, significativo per la spiccata internazionalizzazione, e la produzione scientifica, che, pur denotando le capacità della candidata di affrontare una ricerca di grande rilievo storiografico sulla base di un'ampia ricerca archivistica, resta in attesa di pubblicazioni che ne attestino la maturità storiografica. Il giudizio complessivo sulla candidata è perciò **buono**, ma appare meno meritevole di altri e non si ritiene di prenderla in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato.

CANDIDATA: Farian Sabahi Seyed

Titoli e curriculum

Descrizione:

La candidata ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 1999 presso la School of Oriental and African Studies (University of London). Successivamente ha conseguito alcune fellowship da università italiane e internazionali per lo svolgimento di ricerche in ambito storico ed economico: si segnalano in particolare i due anni di borsa post-doc presso l'Università di Bologna e un anno di assegno di ricerca all'Università Bocconi, entrambi per ricerche di ambito economico. A partire dal 2002, ha svolto una intensa attività didattica, soprattutto presso le università di Siena, Ginevra, della Valle D'Aosta e alla John Cabot University di Roma. All'attività di ricerca scientifica, la candidata ha affiancato una variegata attività giornalistica, la partecipazione a numerose iniziative nell'ambito della Terza missione e ad alcuni convegni scientifici, in Italia e all'estero. Nel 2012 ha conseguito l'abilitazione di II fascia nei SC 11/A3 e 14/B2.

Giudizio:

Il curriculum della candidata attesta una vivace attività in ambito giornalistico e

divulgativo, mentre è più limitata l'attività di formazione e di ricerca scientifica in ambito storiografico. Intensa e continuativa è l'attività di didattica universitaria in varie università.

Produzione scientifica

Descrizione:

La candidata presenta: 1 monografia di ricerca (2007) sulle politiche educative nelle aree rurali dell'Iran negli anni Sessanta e Settanta; 1 apprezzabile inchiesta di taglio giornalistico sui musulmani in occidente (Il Saggiatore, 2006); 1 ricco volume di taglio divulgativo sulla storia dell'Iran dalla fine dell'Ottocento ad oggi (Il Saggiatore, 2020); 1 volume, di carattere divulgativo, introduttivo alla conoscenza storica dello Yemen (Istituto per l'Oriente, 2021). Presenta inoltre 4 contributi pubblicati in volumi collettanei internazionali tra il 2002 e il 2013; 2 saggi in volumi di carattere divulgativo, 1 breve intervento in rivista scientifica (classificazione ANVUR per l'area 11) e 1 voce di Enciclopedia. La produzione scientifica della candidata ha ruotato attorno alla storia dell'Iran e del mondo musulmano, con un recente interesse per lo Yemen.

Giudizio:

La candidata si è formata e ha svolto la sua prima attività di ricerca post-doc su temi congruenti con il settore scientifico-disciplinare, con pubblicazioni inserite in circuiti scientifici internazionali. Negli ultimi dieci anni l'attività della candidata si è concretizzata prevalentemente in opere di carattere giornalistico e divulgativo, nelle quali si coniugano, in particolare nell'opera dedicata alla storia dell'Iran, solida documentazione, efficacia narrativa e attenzione alla complessità dei fenomeni indagati. Non si evidenziano tuttavia contributi di particolare originalità nello specifico della ricerca storica.

Giudizio complessivo:

La commissione ha analizzato il percorso curriculare della candidata, limitato dal punto di vista dell'attività di formazione scientifica e di ricerca storica, e la produzione scientifica, priva di originalità storiografica ma di cui ha apprezzato le rimarchevoli attitudini alla divulgazione di questioni complesse. Il giudizio complessivo sulla candidata è perciò **buono**, ma appare meno meritevole di altri e non si ritiene di prenderla in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato.

CANDIDATO: Luigi Scoppola Iacopini

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in «*Ceti dirigenti e potere pubblico nella storia dell'Italia contemporanea*» dalla Sapienza Università di Roma nel 2003. Negli anni successivi ricopre l'incarico di cultore della materia presso le università di Macerata, S. Pio V di Roma, Luiss Guido Carli di Roma.

Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel Sc 11 A/3 nel 2020.

Ha avuto responsabilità per ricerche tematiche da istituzioni o enti (tra il 2005 e il 2017): Fondazione Fanfani e Donat Cattin, Fondazione Nenni, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, Palombi editori. Partecipa con continuità a gruppi di ricerche, a convegni e seminari.

Giudizio:

Il profilo del candidato mostra un percorso di formazione con elementi di fragilità. Mancano significative aperture internazionali e riferimenti alla didattica universitaria. Buone la dimensione delle ricerche come coinvolgimento individuale e di gruppo e la presenza in seminari e convegni sui temi riconducibili alla produzione storiografica del candidato.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta in valutazione, oltre alla tesi di dottorato, 12 pubblicazioni: 4 monografie (in una insieme ad altri 2 autori), 1 curatela con edizione di fonti, 1 articolo su rivista di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3), 2 articoli su riviste scientifiche (classificazione ANVUR per l'area 11), 4 contributi in volumi.

La produzione è variegata per temi e cronologie; più solide le monografie in particolare quella dedicata alla cassa per il Mezzogiorno, lo studio sugli italiani di Libia in ottica di lungo periodo e l'analisi sull'Istituto per i non vedenti S. Alessio di Roma. Con altri autori ha ricostruito la storia della Confederazione italiana agricoltori. I saggi hanno varie tematiche, con un eclettismo che appare talvolta eccessivo: la dimensione interalleata nella Grande guerra, il peso della primavera di Praga nella sinistra italiana, il Psi di Craxi, la dialettica credenti non credenti nell'Italia contemporanea, la satira come specchio della comunicazione politica. La curatela presenta un testo inedito di Giacinto Menotti Serrati: *Il manuale del perfetto carcerato*.

Giudizio:

La produzione scientifica del candidato appare continua, pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare della storia contemporanea con una spiccata varietà di argomenti trattati. La metodologia appare solida e convincente soprattutto nelle monografie; i saggi non sempre corrispondono ad analisi approfondite e l'impatto sul dibattito storiografico ne risente. Nel complesso la collocazione editoriale è buona, il confronto con la storiografia presente soprattutto in chiave nazionale.

Giudizio complessivo:

La commissione ha analizzato il percorso curriculare del candidato, che si presenta esile, e la produzione scientifica, di valore altalenante pur con significative proposte. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **buono**, ma appare meno meritevole di altri e non si ritiene di prenderlo in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato.

CANDIDATO: **Enrico Serventi Longhi**

Titoli e curriculum

Descrizione:

Dopo avere conseguito nel 2008 il titolo di Dottore di Ricerca in Storia delle Istituzioni e delle Società nell'Europa Contemporanea conseguito presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano, il candidato è stato assegnista di ricerca in Storia contemporanea presso Sapienza – Università di Roma per gli anni 2009-2010, 2010-2011, 2013-2014, 2014-2015, 2016-2017.

Il candidato, oltre a essere stato docente per i corsi di recupero ai test di ingresso al corso triennale di Sociologia, nonché cultore della materia, e ad avere svolto attività di orientamento e tutorato presso Sapienza – Università di Roma, è stato titolare di un contratto di insegnamento in "Media and Popular Culture", per il SSD M-STO/04, presso l'Università Roma Tre, per gli aa. 2020-2021 e 2021-2022.

Ha diretto e coordinato progetti di ricerca nazionali e ha partecipato a progetti di ricerca internazionali.

Ha organizzato convegni nazionali e ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali

Giudizio:

Il curriculum del candidato attesta un buon percorso di formazione e ricerca, con una prolungata attività di ricerca svolta presso Sapienza – Università di Roma, per una durata complessiva di 5 anni, ma privo di significative esperienze internazionali. Registra una iniziale attività didattica di tipo universitario corrispondente alla titolarità di corsi di insegnamento. Mostra un discreto coinvolgimento nelle iniziative di ricerca della comunità scientifica degli storici, attraverso la organizzazione di e la partecipazione a progetti di ricerca e convegni nazionali e internazionali.

Produzione scientifica

Descrizione:

Il candidato presenta: 3 monografie di ricerca; 4 articoli pubblicati su riviste nazionali di classe A (classificazione ANVUR per il SC 11/A3); 1 articolo pubblicato su rivista scientifica internazionale (classificazione ANVUR per l'area 11); 4 saggi in volumi collettanei.

Dopo un saggio sull'attentato dell'anarchico Michele Schirru a Mussolini e sulle sue implicazioni giuridiche, ospitato nel 2007 in una rivista di classe A per il SC 11/A3, la produzione scientifica di Serventi Longhi si è rivolta alla figura di Alceste De Ambris, al quale ha dedicato la tesi di dottorato, sfociata nella monografia *Alceste De Ambris. L'utopia concreta di un rivoluzionario sindacalista* (FrancoAngeli 2011). Sulla base di un'ampia ricerca su fonti d'archivio e a stampa, il volume ha potuto gettare luce su pagine e aspetti dell'attività di De Ambris fino allora poco conosciuti.

A questo primo filone di ricerca sono seguiti, tra gli altri, saggi su temi legati alla storia del fuoriuscitismo, sulla partecipazione dei socialisti riformisti nei governi inglese, francese e italiano durante la prima guerra mondiale, sul dibattito interno alla Cgil relativamente al sindacato polacco di Solidarność, sui giornalisti italiani morti nella Grande guerra. La storia del giornalismo costituisce un tema delle ricerche del candidato, che ha anche affrontato in un più recente saggio la questione della transizione dal fascismo alla democrazia nella stampa italiana. La seconda monografia del candidato, pubblicata nel 2019 per i tipi di Gaspari, dal titolo *Il faro del mondo nuovo. Gabriele D'Annunzio e i legionari a Fiume tra guerra e rivoluzione*, intende fornire una lettura innovativa dell'esperienza fiumana. Il volume, tuttavia, soffre di un confronto con la storiografia a volte carente, con la conseguente proposizione di interpretazioni non sempre convincenti.

La terza monografia, in corso di pubblicazione presso l'editore Viella, è dedicata alla ricezione dell'*Affaire Dreyfus* nella stampa italiana (*Il dramma di un'epoca. L'Affaire Dreyfus e il giornalismo italiano di fine Ottocento*) e propone una dettagliata ricognizione di come i differenti ambienti politico-culturali del giornalismo italiano si misurarono con l'acceso dibattito provocato in Francia dal caso Dreyfus. Il libro, fondato su un ampio spoglio delle testate italiane dell'epoca, offre, attraverso la rassegna delle posizioni che trovarono spazio in quotidiani e riviste, un contributo apprezzabile che concorre ad arricchire il quadro delle conoscenze sul travaglio culturale e politico dell'Italia di fine Ottocento.

Giudizio:

Il candidato presenta una buona produzione scientifica, congruente con il settore scientifico-disciplinare, caratterizzata da una collocazione editoriale che si distingue per monografie perlopiù pubblicate da case editrici di buona rilevanza scientifica nazionale e 4 articoli in riviste di classe A per il Sc 11/A3. Ne emerge il profilo di uno studioso dotato di apprezzabili capacità di ricerca e impegnato in un percorso scientifico di maturazione, che si sta misurando con l'esigenza di approfondire il confronto con il dibattito storiografico, al fine di dare un maggiore spessore interpretativo ai suoi studi.

Giudizio complessivo

La commissione ha analizzato il percorso curriculare del candidato, caratterizzato da una significativa attività di formazione e ricerca, seppur carente di spessore internazionale, e la produzione scientifica, che attesta un percorso di affinamento storiografico e metodologico in corso di maturazione. Il giudizio complessivo sul candidato è perciò **buono**, ma appare meno meritevole di altri e non si ritiene di prenderlo in considerazione ai fini dell'assegnazione del ruolo di ricercatore a tempo determinato.

Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art. 24, comma 3, Lett. b) della legge 240/2010, Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 11/A3, settore scientifico disciplinare M-Sto/04, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 7 del 25/01/2022

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Paolo Capuzzo, membro della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 11/A3, settore scientifico disciplinare M-Sto/04, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 7 del 25/01/2022, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, in data 23/05/2022 alla valutazione preliminare dei candidati della suddetta procedura pubblica di selezione, nonché alla elaborazione e stesura dei giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati, e di concordare con il verbale N. 2 a firma del Prof. Adriano Roccucci, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Data 23/05/2022

Prof._Paolo Capuzzo

Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art. 24, comma 3, Lett. b) della legge 240/2010, Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 11/A3, settore scientifico disciplinare M-Sto/04, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 7 del 25/01/2022

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Umberto Gentiloni Silveri, membro della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 11/A3, settore scientifico disciplinare M-Sto/04, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 7 del 25/01/2022, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, in data 23/05/2022 alla valutazione preliminare dei candidati della suddetta procedura pubblica di selezione, nonché alla elaborazione e stesura dei giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati, e di concordare con il verbale N. 2 a firma del Prof. Adriano Roccucci, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede,

Roma 23/05/2022

F.to Prof. Umberto Gentiloni Silveri